

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Ora si minaccia una nuova disdetta dell'accordo sulla contingenza

## Industriali sul piede di guerra ancora contro la scala mobile

L'ipotesi avanzata dal presidente della Federtessile Lombardi alla vigilia del vertice della Confindustria - Un gesto clamoroso che indica la volontà di continuare sulla strada dello scontro - La polemica con il referendum anti-decreto - Reazioni CISL e UIL

Melis presenta il suo programma

### Sardegna: il vertice del PSI attacca il PSDA

Senza freni la speculazione

### Dollaro oltre le 1840 lire BOT più 0,50%

ROMA — La Confindustria vuole aprire una serla trattativa sulla riforma del salario e quindi anche della scala mobile o vuole aprire una nuova guerra di religione contro il sindacato? L'interrogativo nasce spontaneo leggendo una dichiarazione rilasciata ieri alle agenzie di stampa da Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile. L'esperto confindustriale prende a pretesto il referendum indetto dal PCI contro il decreto che ha tagliato quattro punti di scala mobile per sostenere che «non esiste altra alternativa che quella di denunciare l'accordo sulla scala mobile».

Lombardi cerca di spiegare la sua sorridita dicendo che il referendum comunista non permetterebbe «di conoscere i parametri a cui fare riferimento in una trattativa con il sindacato per la riforma del salario». La sua proposta — oltre alla denuncia dell'accordo sulla scala mobile — è quella di bloccare la contrattazione aziendale «in modo da

potere ragionare a bocce ferme». Il presidente della Federtessile finisce però con l'ammettere che «questa volta bisognerà intervenire sulla contingenza in modo strutturale e definitivo... gli altri due interventi (quelli del 23 gennaio '83 e del 14 febbraio '84, ndr) sono stati troppo episodici».

Per la Sardegna siamo alle battute decisive. Ieri il presidente della Regione, Mario Melis, ha consegnato ai partiti che l'hanno eletto il programma-base per la nuova giunta di sinistra, laica e sarda. Ma intanto da Roma, il vertice nazionale socialista lancia un duro attacco alle posizioni del PSDA in merito all'autonomia dell'isola. In un corsivo sull'«Avanti!» di oggi, La Ganga parla di «un macigno» messo sulla strada dell'accordo e reclama, con parole sprezzanti, nei confronti dei sardisti, un immediato «chiarimento politico definitivo». Riforma regionale, rapporti con lo Stato, disoccupazione e infrastruttura: sono questi i punti essenziali del documento di Melis. «Vogliamo affrontare insieme — ha detto ieri — i gravi problemi dell'emergenza e gettare le basi della rinascita dell'isola».

Il dollaro ha continuato ieri la sua corsa superando anche le 1840 lire: ha toccato le 1844 lire e i 3 marchi, livelli ritenuti finora impossibili. Il nuovo rincaro va contro le previsioni delle autorità monetarie. Nella riunione dei banchieri centrali, iniziata ieri a Basilea, si è discusso sul modo di frenare la speculazione ma fonti ufficiose hanno ammonito a «non farsi illusioni». Il costo della rivalutazione del dollaro per la bilancia commerciale italiana è valutato, qualora dovesse durare, quasi duemila miliardi di lire. I tassi d'interesse hanno intanto ricevuto una nuova spinta dal rialzo del tasso di sconto. Sul buoni ordinari del Tesoro per 3500 miliardi venduti ieri l'importo è stato dello 0,50% in media. Il rendimento ad un anno è risultato del 15,21%.

Nel nostro paese c'è una solidarietà sociale a rovescio. Non sono i ricchi che pagano per i più poveri, ma sono i redditi inferiori, e soprattutto i lavoratori dipendenti, che pagano per i ricchi.

### Così funziona lo Stato sociale alla rovescia

di IGINIO ARIEMMA

La scuderia maggiore riguarda le tasse, com'è ormai di pubblico dominio. Questa solidarietà sociale rovesciata non si limita però al fisco, si estende anche ai contributi previdenziali, a quelli sanitari, ai fondi Gesaci e così via. Agli inizi degli anni Settanta c'è stato uno spostamento del reddito a favore del lavoro dipendente, ma poi — via via — si è verificata una erosione continua, innanzitutto delle retribuzioni operai, con una redistribuzione a favore dei ceti medi e soprattutto dei ceti più ricchi.

pre più disuguale. E ciò non soltanto nel senso che la distanza tra ricchi e poveri è cresciuta, ma è aumentata la giungla distributiva, il divario tra Nord e Sud, l'ingiustizia che penalizza anche i ceti moderni e produttivi.

### Il Vaticano appoggia Reagan?

## La chiesa americana in campo contro Geraldine Ferraro

L'arcivescovo di New York John O'Connor attacca la candidata democratica mentre il cardinale John Krol elogia il presidente



John J. O'Connor

Geraldine Ferraro

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La polemica sull'uso improprio (o incostituzionale) delle religioni nella lotta elettorale sembrava spenta, dopo che Reagan si era rimangiato le sue infelici sortite volte a presenare sé stesso e il suo partito come difensori della fede o, meglio, delle fedeli. Di colpo, invece, si è riaccesa in seguito all'intervento (il secondo) dell'arcivescovo di New York, John O'Connor contro Geraldine Ferraro sulla questione dell'aborto. Nella stessa giornata il presidente Reagan parlava da una grande folla di cattolici polacco-americani dall'alto di un altare a Dolestown in Pennsylvania, dopo che un altro cardinale, John Krol, titolare della diocesi di Philadelphia, aveva tessuto l'elogio del leader repubblicano.

## La Festa di Roma, un giorno in più tutto per «L'Unità»

ROMA — La Festa nazionale all'EUR, che sta riscuotendo un successo oltre le previsioni, verrà prolungata di un giorno, cioè sino a lunedì 17. L'incasso di questa giornata verrà tutto versato all'«Unità» per la sottoscrizione straordinaria dei 10 miliardi entro il 1984. La decisione è stata presa, con voto a larghissima maggioranza, nel corso di una affollata assemblea svoltasi ieri pomeriggio, cui hanno partecipato tutti i compagni e i volontari che da tante settimane lavorano alla costruzione e alla gestione della cittadella dell'EUR. Ora si sta lavorando per realizzare il programma politico e culturale della giornata. Già è previsto un grande spettacolo a prezzi popolari, un dibattito sulle feste, la replica del film «Berlino». Lunedì funzioneranno tutti i ristoranti e i punti di ristoro, tutti gli stand e gli spazi autogestiti.

## I buoni «veti» di De Mita e le cattive azioni di Lama

### Cose lette su certi giornali

«Bene ha fatto De Mita a porre i veti che ha posto, anche a costo di una crisi di governo». Questa è l'opinione del notaio della «Stampa», Luca Giurato. Si tratta dei veti sulla giunta sarda. Perché De Mita ha fatto bene? Perché, così, ha bloccato i progetti indipendentisti del PSDA? Insomma, veti in nome dell'«integrità statale della nazione. Una causa nobile per la quale è consigliabile (sempre secondo il Giurato) anche sciogliere il Consiglio regionale appena eletto.



ROMA — Scarpello e martello, si fabbrica davanti alla TV il falso «Modi»

## Ieri «Speciale TG1» con i quattro «falsari» di Livorno

### Poche ore in diretta TV ed ecco rifatta «Modi 2»

Hanno lavorato alla presenza di un notaio sboccando la scultura - Il loro racconto

ROMA — Ed eccoli qui, finalmente, che scappellano e martellano sotto i riflettori della Rete 1 (e della NBC, della CBS e degli altri immaneabili americani) ricostruendo in studio il loro «capolavoro». Quale? Ma una testa di Modigliani, naturalmente. Anzi, «Modi 2». «La più bella e più intimamente sua» — secondo la definizione di critici e studiosi di fama — tra le tre trovate quaranta giorni fa nelle acque sporche di un canale di Livorno. Chi sono? Singolarmente presi, tre ragazzi nemmeno ventenni ma da qualche giorno noti a tutti, jeans sdruciti e faccia allegra. Assieme, però somigliano sempre più — mentre scarpellano in diretta per lo «Speciale TG1» andato in onda ieri sera — a qualcosa di molto vicino ad una bomba ad orologeria prossima a far

### Nell'interno

#### Sul terrorismo mezza retromarcia di Craxi

In una nota aggiuntiva inviata alla commissione parlamentare sui servizi di sicurezza Craxi ha compiuto una mezza retromarcia rispetto ai sospetti su pacifisti e ecologisti.

#### CSM: sospeso il giudice Costa

Il giudice Costa, accusato di corruzione è stato sospeso dall'incarico. Lo ha deciso oggi il CSM che ha anche deliberato nuove ispezioni nei tribunali di Trapani e Palermo.

#### Da oggi scioperi all'ENEL potrà mancare la luce

Da oggi scatta un piano di scioperi all'ENEL indetti dalla CGIL che chiede la riapertura delle trattative aziendali. Ci potranno essere interruzioni nell'erogazione di energia.

## Quelle fiaccole, quei giovani: Palermo non è muta

di NANDO DALLA CHIESA

Palermo deserta. Palermo impotente. Palermo e la speranza. Palermo e la gente. Palermo e la solitudine. Palermo e le fiaccole. Non vi è città come Palermo in cui gli opposti si fronteggiano con tanta evidenza e spieghino reciprocamente le proprie ragioni. È un'evidenza che si respira negli spazi, negli sguardi, nelle strette di mano e nelle voci. E non è possibile pensare a questa città-simbolo della vita e della democrazia colpite, se non si fissano, non si misurano continuamente quelle due facce, se non si cerca di palpare lo spessore dei fili che le tengono insieme, che le riescono a mettere in comunicazione, a eterno vantaggio della faccia proterva e corrotta.

Grande scandalo su giornali a capitale privato e pubblico per la firma di Lama sotto il referendum. Il «Giorno» grida: «Prima il PCI, poi il sindacato», e spiega che Lama ha così vulnerato l'interesse generale e l'unità sindacale. Dunque, al comunista Lama non sarebbe lecito appoggiare un'iniziativa del suo partito. Con questa logica si arriverebbe lontano, fino all'incompatibilità tra l'iscrizione al partito e quella al sindacato. Ma a parte questo, si ha l'aria di rimproverare Lama di incoerenza. Ma, di grazia, il 24 marzo chi parlò contro il decreto dinanzi a un milione di lavoratori a piazza S. Giovanni? Ma l'accusa maggiore a Lama è la stessa che vien mossa al referendum: introduce un elemento di tensione nelle relazioni sociali e politiche. Argomento fortissimo, già oggetto 25 secoli orsono dell'attenzione di tale Esopo da Samo. Il referendum ha lo scopo di risarcire qualcosa che fu spezzato e sottratto dal decreto di febbraio. Il lupo sta a monte ma si vuol incolpare l'agnello, che sta a valle, d'intorbidire l'acqua. La storia, a volte, è davvero noiosa.

Aniello Coppola  
(Segue in ultima)

UNA LISTA DI CATTOLICI CONTRO LA DC  
A PAG. 6